

RINGRAZIAMENTI

Agli amici che ci sostengono sempre

L'associazione 'Un Ponte per la Solidarietà' ringrazia tutti i sostenitori che hanno contribuito alla realizzazione dei progetti e delle attività a favore dei bambini dell'orfanotrofio di Herson. In particolare:

BARTOLINI S.p.A. - Bologna

COMUNE di Cormano

PRO LOCO Cormano

AUSTRIAN AIRLINES - Milano

MILAN A.C.

PASTA GRANORO srl - Corato Bari

DE MARTINO S.p.A. - Biella

ITALMONDO S.p.A. - Milano

CIRCOLO DIDATTICO di Cormano

DIETOLOGIA CINETICA - Milano

Per ragioni di "Privacy" non vengono menzionati i privati, ai quali l'Associazione rivolge il più caloroso e sentito ringraziamento auspicando una duratura collaborazione.

GRAZIE!!!...e a presto



"UN PONTE PER LA SOLIDARIETA'"
"Мост Солидарности"

News

Maggio 2002 - numero 2 - anno IV

BAMBINI DELL'EST

Editoriale di Andrea Capellini

Ad un'ora di volo o al massimo due, ma ci si arriva senza grossi problemi anche in macchina con un poco di pazienza. In ogni modo sono là in attesa, sono loro, sono i bambini dell'Est - i bambini di un'altra Europa più vicina di quanto si creda ma più diversa di

quanto ci si aspetti. Ormai li osservo da tempo: sono i bambini albanesi sbalottati come bagagli scomodi alla ricerca di una nuova patria; sono i bambini bosniaci cresciuti a pane e odio, esperti nel calcio come nell'uso delle armi; sono i bambini rumeni divenuti importanti

soltanto quando si è scoperto quanto fossero belli i loro visi ma soprattutto quanto fossero facili le pratiche di adozione. Vi sono poi i bambini kosovari, quelli moldavi, quelli estoni, lettone, lituani, russi, ucraini dimenticati in immensi, freddi e maleodoranti istituti



statali. Proprio là dove le economie sono allo sbando e le amministrazioni bieche e corrotte, possiamo ben immaginare quale sia lo standard di vita all'interno degli orfanotrofi.

Ed è inevitabile che molti preferiscano vivere fuori; vengono adottati dalla strada, diventano fratelli nella miseria, protetti e violati dai più grandi. Vivono di nulla e spesso nulla chiedono. Sono bambini che hanno 14 anni e ne dimostrano 6, oppure 8 e sembrano di 4. Vivono in bande delle più diverse età, gironzolano per le grandi città da un mercato all'altro e raramente si spingono in centro per non essere acchiappati dalla polizia. Questi sono i bambini di strada: capelli arruffati pieni di pidocchi oppure rasati a zero per essere finiti nella rete della milizia; sporchi all'inverosimile; volgari, maleducati, ladri, nar-

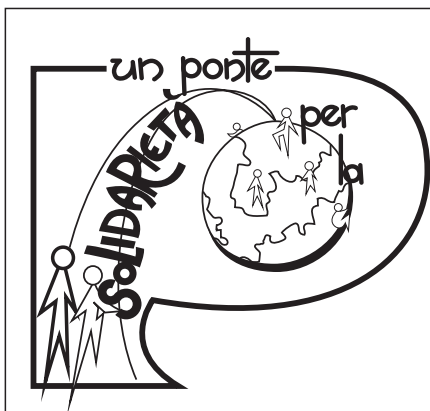
comani, puzzolenti di klerica ossia la colla sniffata da piccoli sacchetti che nascondono sotto la maglietta e gonfiano di continuo come palloncini colorati: gas diabolici, giorno dopo giorno, per polmoni, fisico e cervello.

Eppure sono sempre bambini, bambini e sempre e soltanto bambini seppur stravolti nel corpo e nello spirito mantengono la loro allegria, il loro candore, la loro veridicità. E forse proprio questa sarà la loro unica possibilità di salvezza: restare bambini nello spirito.

Quando li conosci veramente ti dicono cose che ti fanno vibrare il cuore, si raccontano con disarmante ingenuità ma vogliono anche sentirti raccontare di storie a lieto fine, di pesci colorati, di mari infiniti, di monti altissimi. Ridono forte, saltellano, sognano ad occhi

aperti - ma non sognano cose grandi ed impossibili. Non sognano la bicicletta oppure il computer, non sognano le scarpe nuove e neppure una manciata di dollari. A volte, quando gli domandi cosa desiderano veramente, ti rispondono semplicemente di voler diventare grandi, di poter andare al mercato con la mamma e fare la spesa per comprare le patate, la farina, lo zucchero. Ecco i bambini della strada, sono bambini normali, un po' selvaggi ed un po' cuccioli che lottano per la sopravvivenza, desiderosi di attenzione ed avidi di amore, bramosi di carezze, sorrisi, parole che li facciano sentire importanti ai miei occhi ed a quelli del mondo... sogni che là rimangono irrealizzati...

Andrea



Associazione
UN PONTE PER LA SOLIDARIETÀ

Parrocchia S. Vincenzo

Via Comasinella, 6 - Brusuglio di Cormano (Mi)

Per informazioni:

Andrea - 3388732133 - Giovanni - 026151607

Giorgio - 0266300401 - Fax - 0261540399

E-mail: cutsys@tin.it

Per versamenti:

"Un Ponte per la Solidarietà"

CARIPLA AG. 2396 - Cormano

ABI: 6070 - CAB: 33000 - C/C: 141561/18

CALENDARIO

Appuntamenti da non perdere

Giugno

- ✓ **8** Arrivo dei bambini, ritrovo alla Parrocchia di Brusuglio
- ✓ **9** **Ore 9.00** Visita medica per i bambini
Ore 10.30 Santa Messa di benvenuto
- ✓ **10** **Ore 8.00 - 17.30** - Inizio oratorio feriale a Cormano
- ✓ **13** Gita all'isola dei pescatori
- ✓ **14** **Ore 21.00** Anguriata a Brusuglio
- ✓ **17** **Ore 8.00 - 17.30** - Oratorio feriale a Cormano
- ✓ **20** Gita a Gardaland
- ✓ **24** **Ore 8.00 - 17.30** - Oratorio feriale a Brusuglio
- ✓ **27** Gita all'aquatica
- ✓ **30** Gita con tutte le famiglie e amici

Luglio

- ✓ **1** **Ore 8.00 - 17.30** - Oratorio feriale a Brusuglio
- ✓ **4** Gita Sacro Monte di Varese
- ✓ **8** **Ore 8.00 - 17.30** - Oratorio feriale a Brusuglio
- ✓ **10** Gita al parco di Monza
- ✓ **12** Giornata libera
- Ore 18.30** Messa di saluto alla Chiesa di Via Manzoni
- ✓ **13** Partenza dei bambini

Progetto docce: Prosegue la ristrutturazione dei locali docce la cui ultimazione è prevista a breve termine



Progetto pasta: Con il 2° TIR sono stati spediti 3573 Kg di pasta per gli istituti di Herson e Calinisaie. Stiamo lavorando per poter replicare questo progetto anche per gli anni futuri.

Accoglienza: In questo periodo (08/06 - 13/07) alcuni dei nostri piccoli amici ucraini trascorreranno le loro vacanze in Italia; sarà così possibile per le persone interessate a questo progetto fare la loro conoscenza e chiedere ulteriori informazioni ai responsabili. Per orari, date e luoghi vedere il calendario.



Partenza il venerdì 12.4 sotto la pioggia, con gli amici dell'associazione che ci danno una grossa mano a caricare. Noi siamo agitati, ma loro sono tutti commossi. Quando raggiungiamo la frontiera con la Polonia, decidiamo di fare una piccola deviazione dal percorso previsto per raggiungere Auschwitz. È un posto che lascia il segno, ma assolutamente da visitare, anzi proprio perché colpisce (e colpisce duro) è da visitare.

La follia umana non ha confini. Transitiamo in rispettoso silenzio e attoniti tra le baracche in muratura che ospitavano i prigionieri. Dopo altri chilometri entriamo in Ucraina, attraversiamo molti villaggi con le isbe di legno e il piccolo orticello: un paesaggio rurale.

Alle 3 del pomeriggio del lunedì finalmente arriviamo a Herson, il viaggio è finito, siamo alla meta, finalmente. Per certi versi mi sembra incredibile, impossibile. Herson nella mia mente era lontanissima e posare ora il piede a Pugaciova mi dà una sensazione difficile da descrivere, però esaltante.

Scarichiamo tutto e man mano veniamo attorniti dai bambini, tanti, tutti belli, vestiti modestamente, ma tutti dignitosissimi. Ci sistemiamo nelle camere, che sono confortevoli, benché spartane. I bimbi sono dovunque e tutti salutano affettuosamente.

Certo, l'incontro coi "propri" bimbi è una grande emozione, entrare nelle loro camere e vedere l'ambiente in cui vivono è una sensazione strana.

Questi bambini dimostrano una grande voglia di comunicare, di stare assieme, di

uscire dalla routine. Ce ne sono molti che non ho mai visto, ma sono tutti disponibili ad un sorriso e ad un saluto.

L'Istituto si trova fuori dal centro città, dove comincia la periferia.

L'insieme dell'Istituto è costituito da un corpo principale, che ospita le aule, sulla sinistra di questo corpo centrale, a distanza di 100 metri c'è un palazzo di due piani praticamente identico al corpo centrale, in questa seconda costruzione ci sono le stanze dei bambini e le nostre. Da



li un corridoio consente di raggiungere una adiacente palazzina a un piano dove ci sono le cucine e il refettorio. C'è poi una terza palazzina, del tutto simile alla seconda anch'essa adibita a dormitorio dei ragazzi. Il piano terra di quest'ultima palazzina ospita i bambini da 3 a 6 anni. Alla destra del corpo centrale ci sono delle piccole costruzioni a un piano. Una di queste ospita le docce.

Il reparto femminile è di fatto completato, la piastrellatura è terminata e anche la pavimentazione, restano da montare i rubinetti e i divisori tra le cabine docce. Invece la situazione delle docce maschili è

molto più indietro, è stata fatta solo una parte della piastrellatura delle pareti, niente più.

Il direttore conta di completare i lavori entro un mese.

I problemi più pressanti segnalati dal direttore sono due: il problema finanziario che è continuo e il problema dell'incremento costante dei bambini.

L'Istituto è al completo, non c'è più posto, ed anzi gli ospiti sono in sovrannumero rispetto alla capienza teorica prevista, questo crea problemi sotto ogni aspetto.

Stiamo poi coi ragazzi, nelle nostre stanze c'è sempre un andirivieni di bambini incredibile, ognuno saluta e se può porta un piccolo regalo, letterine, bigliettini. Al mercoledì finalmente arriva il TIR e c'è da scaricare tutto quanto.

I ragazzi più grandicelli ci danno una mano a fare la catena umana e fare viaggiare gli scatoloni, i giochi, la pasta, i pelati, i letti, insomma tutto ciò che abbiamo raccolto. Sono contenti e si vede, la quantità di cancelleria, di pasta e di pelati è impressionante, sembra che non finisca mai.

Abbiamo anche visitato l'Istituto 0-3 anni, che si trova non lontano da Pugaciovà.

L'Istituto è pulito, ordinato, curato. Ospita circa 80 bambini, quasi tutti con problemi neurologici, più o meno accentuati. La direttrice ringrazia per tutti gli aiuti che abbiamo fatto pervenire, le richieste per lei prioritarie sono le scarpe ortopediche, la necessità di inviare una bambina a Kiev per farla sottoporre ad un intervento chirurgico e infine avere medicine.

Visitiamo man mano i reparti dell'Istituto,

dove vediamo bambini ben accuditi. Molti bambini presentano forti strabismi, problemi agli arti (un paio non hanno braccia, hanno le mani attaccate alle spalle), e problemi neurologici alla spina dorsale, per cui devono stare perennemente distesi a letto.

Sono impressioni forti, sinceramente non ce la faccio a fotografare certe situazioni. In compenso il personale ci sembra attento e vigile.

Nell'Internat Pugaciovà c'è una parte riservata ai bimbi da 3 a 6 anni. E' di fatto un asilo, è tenuto bene, ma i lettini dei

bambini e i materassi lasciano molto a desiderare.

Avrebbero bisogno di ben altri letti e materassi.

Questi bambini seguono una sorta di pre-scuola, dove imparano a leggere correttamente le lettere dell'alfabeto russo. Questi bambini ci fanno una grande tenerezza, sono

proprio piccolini, si stringono a noi, vogliono giocare, appena tiriamo fuori le caramelle si ammassano desiderosi. Questi sentono e soffrono forse più di altri il dramma di sentirsi abbandonati.

Alla domenica di buon mattino carichiamo tutti gli scatoloni dell'Istituto 0-3 anni e li portiamo a destinazione.

La direttrice è contentissima e non sa come ringraziarci.

Alla domenica si riesce a stare un po' coi bambini, in quanto non hanno le lezioni della scuola e quindi hanno più tempo per stare in giro. La bella giornata e la temperatura tiepida li invogliano poi a stare in cortile, e quindi abbiamo più occasione rispetto agli altri giorni di incontrare i ragazzi.



BAMBINI

Quando e dove

Il periodo di accoglienza va dalla metà di giugno alla metà di luglio.

Durante la settimana i bambini frequentano l'oratorio feriale dal lunedì al venerdì, compresa la gita settimanale, mentre il resto del tempo lo trascorrono con le famiglie.

L'orario dell'oratorio feriale è dalle 8.00 alle 17.30; si svolge tra gli oratori di Brusuglio e Cormano.

Costi

I fondi necessari all'accoglienza sono raccolti da tutti gli aderenti all'associazione; alle famiglie ospitanti è richiesto solo un piccolo contributo spese.

Accoglienza

Presentazione

Obiettivo principale della nostra Associazione è l'accoglienza in Italia di bambini provenienti dall'orfanotrofio di Herson (Ucraina). Vogliamo offrire loro un periodo di spensierata allegrezza nel quale possano anche sperimentare il tepore di una vita in famiglia.

Organizzazione

I bambini sono accolti in famiglia ma durante la settimana partecipano alle attività dell'oratorio feriale di Cormano e Brusuglio. I bambini sono accompagnati da 2 interpreti ucraini. L'importante è il lavoro di gruppo, nessuna famiglia viene lasciata sola.

Al lunedì ci trasferiamo a Kalininskoe, che si trova a circa 110 Km. da Herson, dove sono ospitati 125 bambini.

Kalininskoe è un paesino sperduto in mezzo alla campagna ucraina, e l'Istituto non sembra neanche un orfanotrofio, ma una fattoria.

E' composto da numerose casupole a piano singolo distese nella campagna. In questo Istituto ci sono dei ragazzi che vengono definiti un po' "tardi". A noi non fanno questa impressione. In questo Istituto viene curata e sviluppata l'attività professionale, c'è un bel laboratorio di falegnameria per i ragazzi e un laboratorio di taglio e cucito per le ragazze.

I ragazzi sono tutti tra i 6 e i 15 anni.

I bagni sono esterni in appositi capanni di muratura. Non c'è acqua corrente.

Prepariamo noi il pranzo con le cibarie che abbiamo comprato ieri al mercato.

Mentre noi prepariamo, altri giocano a pallavolo sia coi bambini che con le bambine. Nel frattempo i ragazzi preparano una lunga tavolata unendo tavoli di legno che hanno costruito loro nel laboratorio. Sono molto semplici, ma molto belli e ben costruiti, solidi. Sono bravi davvero.

Subito dopo il pranzo, consumato all'aperto con tutti i ragazzi, consegniamo quale regalo alcuni utensili da falegnameria (sega circolare, trapano da banco) e l'insegnante di falegnameria si commuove.

Le ragazze hanno preparato un piccolo spettacolo di canzoni e danze, anche questo è tutto improntato a grande semplicità, ma proprio per questo è ancor più commovente e coinvolgente. Abbiamo anche il tempo di giocare a scacchi con alcuni ragazzi.

Il gioco degli scacchi accomuna e coinvolge, ci sono molti ragazzi che assistono alla partita e danno i loro consigli. Sono tutti molto bravi. Forse la semplicità, forse la spontaneità, forse il grande isolamento in cui vivono - ma comunque in grande serenità - ci hanno toccato nel profondo.

Al ritorno a Pugaciov, il giorno seguente, giochiamo coi ragazzi a pallavolo. Per loro l'importante non è seguire le regole, ma sentire e vedere di avere una persona adulta al loro fianco, un riferimento che nella vita non hanno, un amico "grande" cui affidarsi. Ne hanno tanto bisogno.

Alle 15 i ragazzi ci offrono uno spettacolo di canti, balletti, canzoni, musica. E' molto bello e molto caratteristico, c'è una gran cura dei costumi - tutti molto semplici, ma molto colorati - e dei passi di danza. Al mercoledì cominciamo a preparare e radunare i bagagli. Non ne abbiamo voglia, ma tocca.



I ragazzi sanno che domani partiamo e si stringono a noi, ci salutano continuamente, vanno e vengono dalle nostre camere, chi per un regalino, chi per avere l'indirizzo, chi semplicemente per curiosare.

Nel pomeriggio del mercoledì si tiene la lotteria.

Bello spettacolo, con molta animazione e grande partecipazione da parte dei ragazzi, che si attendono con fervore di essere chiamati col numero.

I bambini sono molto contenti, qualcuno rimane male se non viene chiamato il suo numero, ma è così. Mi sembra che i più entusiasti siano i bambini più piccoli.

Assistiamo alla cena dei ragazzi, ci spiace vederli e sapere che per noi è l'ultima

volta che li vediamo. Ultimo giro nelle camere, soprattutto dei piccoli, per un'infinità di ultime fotografie, saluti, baci. E' molto dura, perchè loro sono molto semplici e forse abituati a non attaccarsi eccessivamente, noi invece abbiamo un magone pazzesco.

Nei corridoi c'è una folla di ragazzi, un andirivieni continuo, un salutare ogni momento.

Dopo cena, saliamo in camera e vediamo i corridoi tutti deserti. La cosa ci pare strana, ma i ragazzi sono come i topolini, erano nascosti dietro le porte delle camere; appena sentono i nostri passi saltano fuori ancora una volta per chiacchiere, salutare, scambiare gli ultimi regali.

Giovedì 25.4 è il giorno della partenza. La tensione e il nervosismo sono palpabili, siamo tutti vogliosi di partire, e alla svelta, quasi fuggire, per non dover provare il dolore di lasciare i ragazzi. Ma loro hanno le antenne, sentono il trapestio e sono lì fuori dalla porta. I più grandi ci aiutano a trasportare al piano terra le valigie, prendono le più pesanti. E' tremendo. Caricare

il pulmino sotto gli occhi di questi ragazzi (ormai se ne sono assiepati almeno 50) è durissimo, il magone e i lucciconi ti vengono continuamente, anche se cerchi di ricacciarli indietro.

Loro sono dignitosissimi, non piangono, sono solo molto seri, capiscono che il loro destino è lì, che non possono seguirci, ma comunque vederli tutti insieme così è come lasciare un pezzo di noi all'Internat. Quasi scappiamo via.

Via, via, via, abbiamo tutti troppo il groppo alla gola.

Riprendiamo le strade ucraine alla volta della frontiera.

Il resto è strada, strada, strada e ancora strada. Ci fermiamo solo per fare rifornimento ai pulmini.

Alle 18 siamo a Cormano, dove ci sono gli amici trepidanti ad attenderci e a salutarci per un bentornato che ci fa un grande piacere.

E' stato bello, il viaggio è lungo, ma è un'esperienza indimenticabile, che tutti quanti dovrebbero provare.

Marcello



TIR 2002

Spedizione di aprile

Esporre dei numeri molto spesso è monotono tanto per chi scrive quanto per chi legge. Occorre tenere presente però che dietro i numeri rappresentati nella tabella qui sotto riportata si nasconde un impulso di solidarietà che ha mosso tanti cuori e senza il quale non si sarebbe giunti ad un risultato così proficuo.

DESCRIZIONE	N° COLLI	PESO (KG)
Vestiaro	95	826
Scarpe	14	189
Giochi	41	311
Cancelleria	67	859
Igiene	40	339
Pannolini	37	465
Coperte	19	669
Asciugamani	5	40
Letti	4	1.274
Materassi	3	286
Cuscini	4	26
Mobilio scuola	4	956
Elettrodomestici	5	381
Sanitari	3	270
Asciugacapelli	1	25
Passaggi	30	156
Pasta	1	3.573
Pelati in scatola	2	1.061
TOTALE	375	11.706
Volume (m3)	96	



L'Associazione è riconoscente nei confronti di tutte le scuole, società, enti e privati che hanno contribuito alla suddetta realizzazione.

Giorgio